

Più di 43.000 denunce per contagio Covid inoltrate finora all' Inail

Sono 171 i casi mortali. La metà dei decessi si è verificato tra il personale sanitario ed assistenziale, segue quello dell' amministrazione pubblica Roma. Le denunce di infortunio da contagio Covid arrivate all' Inail in meno di tre mesi sono state 43.399 con 171 casi mortali: l' Istituto ha diffuso le denunce di infortunio professionale legate al contagio aggiornate fino al 15 maggio spiegando che i casi mortali riguardano per circa la metà personale sanitario o socioassistenziale con infermieri e medici tra le categorie più colpite. Tra i morti oltre 8 su 10 sono uomini. Rispetto alla rilevazione del 4 maggio, primo giorno della fase 2, quando le denunce erano 37.352, ci sono circa 6.000 casi in

più anche se probabilmente la grande parte si riferisce ancora alla fase del lockdown. L' Inail sottolinea che 9 decessi su 10 legati al Covid denunciati riguardano lavoratori con più di 50 anni. L' età media dei lavoratori che hanno contratto il virus - spiega - è di 47 anni per entrambi i sessi, ma sale a 59 anni per i casi mortali. Il 70,8% dei decessi riguarda lavoratori tra i 50 e i 64 anni mentre il 19,3% si riferisce a over 64. Il 71,7% dei contagiati è donna e il 28,3% di sesso maschile, ma il rapporto tra i generi si inverte nei casi mortali. I decessi degli uomini, infatti, avverte l' Istituto, sono pari all' 82,5% del totale. Gli stranieri sono il 15,3% (8 su 10 sono donne) del totale mentre gli italiani sono l' 84,7% (7 su 10 sono donne). Oltre l' 80% delle denunce arriva dalle aree del Nord (55,7% da Nord Ovest



e il 24,7% da Nord Est) con più di una denuncia su tre che arriva dalla sola Lombardia (34,9%). Solo il 12% delle denunce di contagio arriva dal Centro mentre il 5,9% arriva dal Sud e il 2,2% dalle Isole. Il Nord ha la stragrande maggioranza delle denunce di casi mortali da contagio con quasi il 72% del totale. L' 11,1% delle denunce di infortunio mortale di Covid arriva dal Centro, mentre il 15,2% si riferisce al Sud e l' 1,8% alle Isole. Rispetto alle attività produttive coinvolte dalla pandemia, il settore della sanità e assistenza sociale registra il 72,8% delle denunce; seguito dall' amministrazione pubblica con il 9,2%. Se si guarda alla professione del contagiato la categoria dei tecnici della salute è quella più coinvolta con il 42% delle denunce di contagio (oltre l' 84% delle quali relative a infermieri). Seguono gli operatori **socio-sanitari** con il 21,6% (l' 81,5% sono donne), i medici con l' 11,4%, gli operatori socio-assistenziali con il 7,8% e il personale non qualificato nei servizi sanitari e di istruzione (ausiliario, portantino, barelliere, bidello) con il 4,7%. Se si guarda alle denunce di decesso per Covid il settore della sanità e assistenza sociale registra il 32,3% dei decessi; seguito dal commercio all' ingrosso e al dettaglio con il 12,9% dei casi; dall' amministrazione pubblica con il 10,8%; dal trasporto e magazzinaggio con il 9,7%. Considerando la professione dell' infortunato la metà dei decessi riguarda personale sanitario e socio-assistenziale. I tecnici della salute (il 70% sono infermieri) e dei medici sono quelle più colpite dai decessi, con il 15,5% dei casi, seguite da dagli operatori **socio-sanitari** (10,7%), dagli impiegati amministrativi con l' 8,3% e operatori socio-assistenziali (6%).